



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "PROGETTO M.O.I.: A CHE PUNTO SIAMO?" PRESENTATA IN DATA 20 DICEMBRE 2018 - PRIMO FIRMATARIO TRESSO.

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- il progetto "M.O.I. - Migranti un'Opportunità d'Inclusione" è un'iniziativa del Tavolo interistituzionale formato da Città di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, Diocesi di Torino, Prefettura di Torino e Compagnia di San Paolo;
- gli Enti hanno sottoscritto un protocollo d'intesa e definito i relativi strumenti in tema di politiche sociali, integrazione e lavoro; in particolare il progetto M.O.I. intende "affrontare l'emergenza abitativa e lavorativa degli abitanti delle palazzine occupate dell'ex MOI per consentirne la graduale restituzione e verificarne le possibili utilizzazioni a fini di riqualificazione urbana e sociale, procedendo alla definizione di percorsi condivisi in termini di persone coinvolte e azioni da adottare";
- nell'ambito di tale progetto sono state programmate operazioni progressive di sgombero dei locali, proponendo agli occupanti soluzioni lavorative stabili e sostenibili per persone aventi titolo a permanere nel territorio italiano, stimolando la motivazione delle persone, l'autonomia, l'assunzione di responsabilità e il protagonismo nella costruzione del proprio progetto di vita e di lavoro;
- secondo questo programma, nel mese di novembre 2017 sono state sgomberate dalla palazzina arancione un centinaio di persone e 110 tonnellate di rifiuti. In quell'occasione la trattativa per lo sgombero delle cantine durò tre giorni e portò alla chiusura dell'ufficio dei mediatori culturali, comportando l'arresto di alcuni degli ex inquilini, con un'operazione identificata da tutti i media come un "blitz";
- successivamente, il 6 agosto di quest'anno, l'allontanamento di altri occupanti dalla cosiddetta palazzina marrone si è risolto positivamente con la chiusura della palazzina occupata e la muratura degli accessi;
- nei giorni scorsi si è venuti a conoscenza di un'ulteriore operazione, nel corso della quale sono stati impiegati svariati agenti di polizia sotto gli obiettivi dei fotografi, eseguita all'alba del 17 dicembre, per sgomberare le stesse cantine della palazzina arancione nel frattempo rioccupate e gravate da condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza molto precarie;

- a quanto appreso dagli organi di stampa l'operazione è stata concordata nelle settimane precedenti tra tutti gli enti coinvolti nel progetto, secondo una "road map" che prevede il progressivo sgombero di un'altra palazzina (palazzina blu) nell'arco dei prossimi due mesi;
- il metodo seguito per le operazioni è definito "sgombero dolce", ovvero l'impiego massiccio di Forza Pubblica (300 agenti) a fronte della condivisione di ogni fase del progetto con il Tavolo interistituzionale e con gli occupanti;

VERIFICATO

che non sono chiari i costi complessivi dell'operazione, in mancanza di una rendicontazione precisa delle spese sostenute da Compagnia di San Paolo e da Prefettura. Anche per i fondi destinati alle successive fasi di sgombero si apprende dalla stampa che il Ministero ha recentemente stanziato 1 milione e 340 mila Euro, ma non è noto quali azioni (sgomberi, percorsi di inclusione) e quali attività potranno essere finanziate con tale cifra;

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per conoscere:

- 1) se esista un piano di recupero della disponibilità delle palazzine dell'ex Moi, per evitare il rischio che ad ogni intervento di liberazione non avvengano nuove occupazioni, così come successo per le cantine della palazzina arancione, aumentando di fatto il numero delle persone da ricollocare;
- 2) in caso di affermativa risposta al punto precedente, quali siano le prossime tappe per la sua realizzazione e quali accordi sono stati fatti con la proprietà;
- 3) quali siano le tempistiche di ricollocazione delle persone occupanti i piani superiori;
- 4) quale risulti la data ultima ipotizzata per recuperare la piena disponibilità del bene.

F.to Francesco Tresso